



Quaderni di monitoraggio - n. 1/2025

**Performance, redditività e struttura finanziaria
delle imprese dell'Emilia-Romagna:
una panoramica degli ultimi tre anni**

Questa pubblicazione è parte della collana *Quaderni di monitoraggio*
della Regione Emilia-Romagna
Direzione generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese

Area Monitoraggio, valutazione, controlli

Analisi a cura di Raffaele Giardino
Responsabile Supporto alle attività di analisi e valutazione dei programmi

1. Introduzione

L'obiettivo di questa nota è analizzare la dinamica del fatturato, la struttura reddituale e finanziaria, l'assetto proprietario delle imprese dell'Emilia-Romagna. Il campione di riferimento comprende tutte le società di capitale con più di un dipendente, estratte dall'archivio ASIA dell'ISTAT del 2022, abbinandole attraverso il codice fiscale alla banca dati sui bilanci di Moody's Analytics Company (ex Bureau van Dijk). In totale, sono state considerate 51.591 aziende, pari al 14% delle 379.708 imprese presenti in ASIA. L'analisi si concentra sull'andamento degli ultimi tre anni, esaminando i seguenti indicatori: la dinamica del fatturato, il Ros (Return on Sales), l'indice di indipendenza finanziaria (rapporto tra patrimonio netto e totale attività), il rapporto tra debiti verso banche e altri finanziatori esterni rispetto al patrimonio netto e il totale dei debiti bancari in relazione alle vendite, l'assetto proprietario delle imprese.

Nel loro insieme questi indicatori consentono di far emergere la presenza di settori particolarmente dinamici e con buoni margini di redditività, il livello di patrimonializzazione delle imprese e il livello di indebitamento, in particolare verso il sistema bancario, la loro composizione rispetto all'assetto proprietario.

2. La dinamica del fatturato e dell'indice di redditività

Entrando nel dettaglio, i primi due indicatori analizzati riguardano l'andamento del fatturato e la redditività. Per quanto riguarda il fatturato, il dato relativo al 2023 risente del rallentamento economico dell'economia, con circa un terzo delle imprese che registra una variazione negativa. Le restanti imprese si distribuiscono in modo piuttosto uniforme tra le diverse classi di variazione del fatturato. Tra queste è da segnalare che il 18% evidenzia un incremento pari ad almeno il 20% rispetto al valore del 2022 (tabella 1).

Considerando un periodo più ampio, ossia il triennio 2021-2023, le imprese più dinamiche — ovvero quelle che hanno registrato una crescita del fatturato pari o superiore al 20% in ciascuno dei tre anni — sono state 1.959, pari al 4% del totale (tabella 2).

L'analisi della loro distribuzione per settore e classe di addetti mette in luce alcuni aspetti significativi. In particolare, si osservano quote settoriali superiori alla media generale nelle attività legate al turismo e ai progetti del PNRR. Tra questi rientrano le agenzie di viaggio, la ristorazione, le attività creative, sportive e di intrattenimento, il comparto immobiliare e delle costruzioni, nonché i servizi professionali e di supporto alle imprese, come periti, consulenti per la sicurezza e agenti dello spettacolo (tabella 3).

Suddivise per classe dimensionale la presenza di queste imprese, in rapporto alla loro numerosità, è maggiore tra le piccole e le medie imprese.

Tabella 1. Variazione del fatturato per classi di variazione.
Anno 2023 su 2022

	Numero imprese	Quota %
Imprese con una variazione del fatturato negativa	17.046	33%
Imprese con una variazione del fatturato tra 0 e <10%	9.536	18%
Imprese con una variazione del fatturato tra ≥ 10% <20%	6.030	12%
Imprese con una variazione del fatturato ≥ 20%	9.308	18%
Imprese con dati non disponibili	9.671	19%
Totale	51.591	100%

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

Tabella 2. Numero di imprese con una variazione del fatturato superiore al 20% in ciascun anno relativo al periodo dal 2021 al 2023 per settore di attività e classe di addetti
Anni 2021-2023

	Addetti = 0	Microimprese (1-9)	Piccole imprese (10-49)	Medie imprese (50-249)	Grandi imprese (≥ 250)	n.d.	Totale
Costruzioni	107	2	156	96	9	2	372
Ristorazione	57	2	90	51	12	3	215
Commercio ingrosso	37	5	76	31	3	.	152
Fabbricazione di prodotti in metallo	27	.	28	30	10	.	95
Alloggio	16	.	33	33	4	.	86
Produzione di software e consulenza	17	.	39	26	3	.	85
Trasporto e magazzinaggio	29	.	29	16	1	.	75
Commercio al dettaglio	20	2	28	17	3	.	70
Attività delle agenzie di viaggio	11	4	37	11	2	.	65
Fabbricazione di macchinari	8	.	16	24	6	3	57
Servizi di supporto alle imprese	9	1	30	12	4	1	57
Industria alimentare	7	1	19	17	7	1	52
Altre attività professionali	14	1	23	9	3	.	50
Commercio e riparazione di autoveicoli	13	1	19	15	2	.	50
Attività creative, sportive e di intrattenimento	11	1	25	8	1	1	47
Attività immobiliari	13	2	21	1	.	.	37
Altri settori	85	8	170	92	33	6	394
Totale	481	30	839	489	103	17	1.959

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

Tabella 3. Quota % di imprese con una variazione del fatturato uguale o superiore al 20% in ciascun anno del periodo 2021-2023 per settore di attività e classe di addetti

	Addetti = 0	Microimprese (1-9)	Piccole imprese (10-49)	Medie imprese (50-249)	Grandi imprese (≥ 250)	n.d.	Totale
Costruzioni	1%	6%	10%	12%	10%	4%	5%
Ristorazione	3%	7%	11%	29%	25%	3%	6%
Commercio ingrosso	3%	3%	4%	2%	.	2%	3%
Fabbricazione di prodotti in metallo	.	3%	3%	6%	.	3%	3%
Alloggio	.	9%	17%	15%	.	4%	9%
Produzione di software e consulenza	.	4%	9%	3%	.	3%	4%
Trasporto e magazzinaggio	.	5%	4%	1%	.	3%	4%
Commercio al dettaglio	1%	2%	6%	4%	.	2%	2%
Attività delle agenzie di viaggio	33%	37%	48%	40%	.	16%	31%
Fabbricazione di macchinari	.	3%	3%	2%	4%	2%	3%
Servizi di supporto alle imprese	4%	7%	12%	11%	13%	3%	7%
Industria alimentare	6%	5%	5%	6%	3%	2%	4%
Altre attività professionali	3%	6%	10%	19%	.	6%	7%
Commercio e riparazione di autoveicoli	2%	3%	5%	4%	.	3%	3%
Attività creative, sportive e di intrattenimento	3%	7%	7%	6%	14%	3%	5%
Attività immobiliari	0%	3%	2%	.	.	2%	2%
Altri settori	3%	4%	3%	4%	3%	2%	3%
Totale	2%	4%	5%	5%	4%	3%	3,9%

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

Una buona crescita del fatturato non coincide necessariamente con un'elevata redditività per l'impresa. Utilizzando come riferimento il ROS (Return on Sales), un indicatore che misura la capacità di un'azienda di generare profitto rispetto alle vendite, i dati riportati nella tabella 4 mostrano che circa la metà delle imprese analizzate presenta un ROS compreso tra 0 e 9%. Il 15% delle aziende registra un ritorno sulle vendite tra 10% e 19%, mentre solo il 5% raggiunge o supera il 20% (tabella 4).

Selezionando le imprese che hanno mantenuto un ROS superiore al 20% in ciascun anno del triennio 2021-2023, emergono alcune peculiarità dell'economia regionale. In termini assoluti, il numero di queste imprese risulta significativamente inferiore rispetto a quello delle aziende caratterizzate da una forte crescita del fatturato: complessivamente sono 431, pari allo 0,9% del totale (tabella 5).

A livello settoriale, la loro incidenza rispetto al totale del settore di appartenenza supera la media generale in alcune aree chiave dell'economia regionale. In particolare, spiccano la fabbricazione di macchinari e le principali attività di supporto all'industria manifatturiera, tra cui

l'installazione di macchinari, la produzione di software e consulenza e i servizi di supporto alle imprese (tabella 6).

Tabella 4. ROS

Anno 2023

	Numero imprese	Quota %
Imprese con un ROS negativo	4.687	9%
Imprese con un ROS \geq al 0% e < al 10%	24.515	48%
Imprese con ROS \geq al 10% e < al 20%	7.702	15%
Imprese con un ROS \geq al 20%	2.794	5%
Imprese con dati non disponibili	11.893	23%
Totale	51.591	100%

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

Tabella 5. Numero di imprese con un livello del ROS uguale o superiore al 20% in ciascun anno relativo al periodo dal 2021 al 2023 per settore di attività e classe dimensionale in termini di organico

Anni 2021-2023

	Addetti = 0	Microimprese (1-9)	Piccole imprese (10-49)	Medie imprese (50-249)	Grandi imprese (\geq 250)	n.d.	Totale
Costruzioni	.	27	11	1	.	23	62
Commercio ingrosso	4	21	8	1	.	3	37
Fabbricazione di macchinari	1	12	8	8	.	7	36
Fabbricazione di prodotti in metallo	.	11	14	1	.	6	32
Produzione di software e consulenza	2	12	9	.	.	5	28
Attività immobiliari	7	10	.	.	.	1	18
Commercio e riparazione di autoveicoli	2	7	1	1	.	5	16
Altre attività professionali	.	8	4	1	.	.	13
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine	1	8	2	.	.	1	12
Attività finanziarie	.	6	2	.	.	3	11
Servizi di supporto alle imprese	.	4	3	2	.	2	11
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	.	2	3	4	.	1	10
Alloggio	.	4	2	.	.	4	10
Trasporto e magazzinaggio	.	6	2	.	.	1	9
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, elettromedicali	.	4	4	.	.	.	8
Fabbricazione di prodotti chimici	.	4	3	1	.	.	8
Altri settori	3	44	27	6	3	27	110
Totale	20	190	103	26	3	89	431

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

Tabella 6. Quota % di imprese con un livello del Ros uguale o superiore al 20% in ciascun anno del periodo 2021-2023 per settore di attività e classe di addetti

	Addetti = 0	Microimprese (1-9)	Piccole imprese (9-49)	Medie imprese (50-249)	Grandi imprese (≥ 250)	n.d.	Totale
Costruzioni	.	1,0%	1,2%	1,3%	.	0,8%	0,9%
Commercio ingrosso	2,0%	0,9%	0,9%	0,7%	.	0,2%	0,7%
Ristorazione	.	0,1%	0,6%	.	.	0,2%	0,2%
Fabbricazione di prodotti in metallo	.	1,1%	1,3%	0,6%	.	0,6%	0,9%
Commercio al dettaglio	0,7%	0,4%	0,3%	.	.	.	0,2%
Fabbricazione di macchinari	3,3%	2,1%	1,1%	2,7%	.	1,7%	1,7%
Trasporto e magazzinaggio	.	1,0%	0,5%	.	.	0,1%	0,4%
Produzione di software e consulenza	3,0%	1,4%	3,2%	.	.	0,8%	1,4%
Attività immobiliari	1,7%	1,3%	.	.	.	0,2%	1,0%
Commercio e riparazione di autoveicoli	3,2%	1,0%	0,3%	2,0%	.	1,0%	1,0%
Assistenza sanitaria, assistenza sociale	.	0,6%	0,9%	.	.	0,2%	0,4%
Industria alimentare	5,9%	.	.	0,8%	.	.	0,2%
Alloggio	.	1,1%	1,0%	.	.	1,0%	1,0%
Attività creative, sportive e di intrattenimento	.	0,6%	0,8%	.	.	0,5%	0,6%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine	4,3%	2,2%	1,1%	.	.	0,4%	1,4%
Servizi di supporto alle imprese	.	1,0%	2,9%	5,3%	.	0,7%	1,3%
Altri settori	0,3%	1,3%	1,5%	1,4%	1,7%	0,7%	1,2%
Totale	1,1%	1,0%	1,1%	1,2%	0,6%	0,5%	0,9%

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

3. La struttura finanziaria

Per quanto riguarda la struttura finanziaria delle imprese, un indicatore di particolare rilevanza è l'indice di indipendenza finanziaria, calcolato come il rapporto tra il patrimonio netto e il totale dell'attivo. Questo indice esprime il grado di autonomia di un'azienda rispetto all'utilizzo di fonti di finanziamento esterne, come prestiti bancari e altre forme di indebitamento. In altri termini, misura la capacità dell'impresa di sostenere le proprie attività attraverso risorse proprie (equity), senza ricorrere eccessivamente a capitali di terzi.

Un valore elevato dell'indice indica una struttura patrimoniale solida e una minore esposizione ai rischi connessi all'indebitamento. Al contrario, un valore basso segnala una maggiore dipendenza da capitali esterni e una potenziale vulnerabilità finanziaria.

Nel 2023, il valore medio di questo indice si attestava al 33,34%. Analizzando la distribuzione delle imprese, emerge che il 20% del totale rientra in una fascia considerata accettabile in termini di equilibrio tra capitale proprio e indebitamento. Un ulteriore 21% delle imprese presenta una situazione di buona solidità finanziaria, caratterizzata da un significativo apporto di mezzi propri.

D'altro canto, il 39% delle imprese mostra una condizione di eccessiva dipendenza dal debito. Tra queste, il 4% versa in una situazione critica di dissesto finanziario, con patrimonio netto negativo, segnalando gravi difficoltà patrimoniali e rischio di insolvenza.

Tabella 7. *Indice di indipendenza finanziaria*

Anno 2023

	Numero imprese	Quota %
Imprese in dissesto (Indice negativo)	1,944	4%
Imprese con un'alta dipendenza dal debito (Indice compreso tra 0 e <30%)	18,196	35%
Imprese con un equilibrio accettabile (indice pari a ≥30% e <50%)	10,264	20%
Imprese con una buona solidità (indice ≥50%)	11,080	21%
Imprese con dati non disponibili	10,107	20%
Totale	51,591	100%

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

Un altro indicatore della solidità finanziaria di un'impresa è rappresentato dal rapporto tra i debiti verso banche e altri finanziatori esterni e il capitale proprio. Questo indice misura il grado di dipendenza dell'azienda dai finanziamenti esterni rispetto ai mezzi propri. Un valore inferiore a 1 segnala un basso livello di indebitamento, indicando che l'impresa riesce a finanziare la maggior parte delle proprie attività attraverso risorse proprie. In tali situazioni, il rischio finanziario risulta contenuto e l'azienda gode di maggiore autonomia nei confronti degli istituti di credito.

Nel complesso, il valore medio di questo indice per l'insieme delle imprese si attesta intorno a 1,3, evidenziando una certa dipendenza dal credito bancario. Tale valore è stato rilevato su poco più della metà delle aziende analizzate, poiché per circa il 48% delle imprese l'indicatore non risultava disponibile. Tra le imprese per le quali il dato è stato rilevato, il 31% presenta una buona solidità finanziaria, con un indice inferiore a 1. Il 20%, invece, mostra una certa dipendenza dai finanziamenti bancari, con il 10% di queste che registra un indice superiore a 2. Infine, il 2% delle imprese versa in una condizione di dissesto finanziario (tabella 8).

Tabella 8. *Debiti in rapporto all'Equity*

Anno 2023

	Numero imprese	Quota %
Imprese con un valore negativo	779	2%
Imprese con un valore tra 0 e < 1	15.941	31%
Imprese con un valore tra ≥ 1 e < 2	5.052	10%
Imprese con un valore ≥ 2	4.910	10%
Imprese con dati non disponibili	24.909	48%
Totale	51.591	100%

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

4. La struttura dei gruppi di controllo

L'ultima dimensione esaminata è relativa alla struttura dei gruppi di controllo. La tabella 9 presenta un focus sulla natura giuridica delle società che esercitano il controllo ultimo sulle imprese. Dall'esame dei valori riportati emerge la netta prevalenza di una struttura di controllo familiare, la quale si riflette in una gestione diretta da parte del fondatore e dei suoi discendenti, con forte coinvolgimento dei membri della famiglia nelle attività quotidiane.

Nel complesso presentano questa forma di controllo oltre la metà delle imprese esaminate. Seguono con l'11% le imprese appartenenti ad altre società.

Le strutture di controllo di natura finanziaria rappresentano invece una quota residuale e sono rappresentate da: fondi mutualistici, società di private equity e società finanziarie (tabella 9).

Tabella 9. *Struttura societaria delle imprese*

Anno 2023

Natura giuridica della società di controllo	Numero di imprese	Quota %
Non disponibile	18.892	36,6%
Assicurazioni	29	0,1%
Banche	74	0,1%
Dipendenti /Dirigenti/Amministratori	4	0,0%
Enti Pubblici, Stato, Governo	113	0,2%
Fondazioni/Istituti di Ricerca	24	0,0%
Fondi Mutualistici & Pensionistici/Nominali/Fiduciari	236	0,5%
Persone fisiche o famiglie	26.317	51,0%
Private equity firm	27	0,1%
Società	5.652	11,0%
Società Finanziaria	221	0,4%
Venture capital	2	0,0%
Totale	51.591	100,0%

Elaborazioni su dati Moody's Analytics Company (Bureau van Dijk).

5. Conclusioni

Questa breve nota riassume le caratteristiche delle imprese dell'Emilia-Romagna su quattro dimensioni principali: andamento del fatturato, redditività, struttura finanziaria e assetto proprietario.

La dinamica del fatturato, nel 2023, ha evidenziato che un terzo delle imprese ha registrato un calo, mentre il 18% ha ottenuto un incremento superiore al 20%. Nel triennio 2021-2023, il 4% delle imprese ha mantenuto una crescita del fatturato $\geq 20\%$ ogni anno, concentrandosi soprattutto nei settori del turismo, costruzioni e servizi alle imprese, con una prevalenza tra le piccole e le medie imprese.

La crescita del fatturato non implica necessariamente un'elevata redditività. Secondo il ROS (Return on Sales), circa la metà delle imprese ha un valore compreso tra 0 e 9%, il 15% tra 10% e 19%, e solo il 5% supera il 20%. Le aziende con un ROS stabile sopra il 20% nel triennio 2021-2023 sono solo 431 (0,9% del totale), concentrate soprattutto nei settori della fabbricazione di macchinari, installazione di macchinari, produzione di software, consulenza e servizi di supporto all'industria manifatturiera.

L'assetto proprietario delle imprese regionali evidenzia la netta prevalenza delle imprese a conduzione familiare, con una struttura finanziaria solida. Tuttavia, si rileva anche una quota significativa che presenta una certa dipendenza dal debito (40%), delle quali il 4% in dissesto finanziario.

Sul portale regionale Imprese,
disponibili i Quaderni di monitoraggio

